

ESTATE FIORENTINA Il direttore artistico è il rocker Piero Pelù, mercoledì ha aperto il cartellone un avvincente concerto dei Muse al piazzale Michelangelo eppure la città è divisa: dalle polemiche

di **Jacopo Cosi** / Firenze

Guelphi e Ghibellini. Possibile che a Firenze sia sempre così? Se lo sarà chiesto Piero Pelù, il Diabolo che fino a ieri calcava i palcoscenici del r'n'r con i suoi pantaloni di pelle e il vocione scuro e che oggi si ritrova nel ruolo di direttore artistico dell'Estate Fiorentina, con un programma ambizioso e un nome scelto non a caso: *Fl. esta*. Da quando ha accettato l'incarico lo scorso inverno la sua corsa non è stata solo contro il tempo, come forse pensava, ma contro una sfilza di ostacoli che in confronto le olimpiadi non sono niente. Caterve di permessi da ottenere, assessori di Palazzo Vecchio che scrivono lettere al sindaco, Leonardo Domenici, per difendere il sonno dei residenti. L'assegnazione che prende Pelù messo alla gogna per il pubblico ludibrio (60mila euro). Per non parlare dello scandalo sollevato sulla presentazione del cartellone, voluta dall'ex Litfiba a Milano invece che a Firenze. E ultima, una Commissione di vigilanza sugli spettacoli pubblici che nel giorno decisivo non si è nemmeno riunita facendo così saltare l'inaugurazione di ieri l'altro all'Ippodromo delle Mulina, in zona parco delle Cascine, la parte della kermesse chiamata «Fiesta Rock» che vedeva, tra gli altri, la riunione dei Neon, gruppo fiorentino della new wave anni Ottanta.

Insomma, «un delirio», aveva detto Pelù giorni fa, centrando la situazione che si era venuta a creare in città. Un delirio tale da far quasi passare inosservata la prima serata dell'inaugurazione in pompa magna di tutta l'Estate Fiorentina. I Muse al piazzale Michelangelo che mercoledì sera hanno dato vita ad uno spettacolo di r'n'r del futuro davvero straordinario. Chitarre infuocate, batteria su di una astronave, schermi che trasmettevano video spaziali e 10mila persone a bocca aperta ad ammirare le pirotecniche evoluzioni delle note profuse dai tre ragazzi di Devon. «Fiesta Rock» è a tutt'oggi rimandata di almeno una settimana. Mancano tra le migliaia di carte e autorizzazioni un paio di cose che impediscono alla soprintendenza ai Beni architettonici e ambientali di dare l'ok. Chi paga se il parco delle Cascine viene danneggiato? Gli organizzatori non hanno risposto e così niente apertura dei cancelli all'Ippodro-

«Fiesta» parte nel caos, ma Pelù ce la farà



Piero Pelù, il rocker direttore artistico dell'Estate fiorentina 2007

mo delle Mulina. E niente concerti di BisciaZulù, i nuovi 99 Pose, né di molti altri. «È solo un problema di fogli - si difende Pelù - il programma slitterà per il tempo necessario che tutto sia a norma, ma resterà invariato. È la mia volontà perché è costato sudore e molto sangue».

Ritardi ed errori hanno fatto saltare o rinviare dei concerti. Se ne riparlerà

Pronti a ripartire? Non senza innescare ulteriori polemiche. La suddetta Commissione che ha bocciato la prima settimana del rock alle Cascine lo ha fatto, come riportano gli assessori alla cultura del Comune di Firenze Giovanni Gozzini e al patrimonio Tea Albini, per la mancanza dei fogli necessari. Una negligenza per la quale anche gli organizzatori di «Fiesta rock» hanno fatto pubblica ammenda. Sta di fatto però che secondo il verbale della riunione la Commissione non si è nemmeno costituita per la mancanza di due membri: uno della soprintendenza e l'altro della Asl, l'azienda locale sanitaria. E su questo le polveri hanno già preso fuoco un'altra volta, con

l'opposizione salita sui banchi del consiglio comunale a chiedere spiegazioni sul giallo. Questioni di lana caprina? Forse, ma l'ennesima questione che a Firenze, anche se sta piovendo ed è tornato un po' di fresco, rende l'estate già caldissima. «Torniamo a parlare del programma»

Verranno Fò Benigni i Negrita Ma la gestione del rocker ha avuto critiche

chiede a gran voce il Diabolo. Non si sente stanco e arreso, ma vuole conquistare il palcoscenico e il pubblico della sua città. «Una delle ragioni per cui ho accettato di fare il direttore artistico dell'estate fiorentina - dice - era proprio la possibilità di poterli agganciare al tessuto culturale fiorentino, che ormai da troppi anni soffre di sconnesione. Mi piacerebbe diventare il legame tra le varie realtà. Sono convinto che sia possibile. Con tutti gli operatori il mio rapporto è già ottimo». In programma (tutto su <http://fi-esta.com>) il rocker ha inserito Benigni, Dario Fo, Morricone, Stazioni Lunari, Negrita, Paolo Poli. «Stiamo cercando di fare una soft revolution» chiosa Pelù.

POLEMICHE Sofia Loren al regista americano «Tarantino, non sai cos'è il cinema italiano»

«Come si permette di offendere il cinema italiano di oggi?». Sofia Loren da Sydney si «scatenò» contro Tarantino che da Cannes aveva definito quanto mai infelice lo stato di salute della cinematografia di questi anni a fronte della stagione dei grandi maestri «storici», di quel cinema su cui il regista americano è cresciuto. L'attrice è in Australia per l'apertura dell'Italo-Australian Film Festival, di cui è madrina, che inizia stasera con la prima mondiale di *Anita, una vita per Garibaldi* e prosegue fino al 7 giugno. Alla stampa ha precisato che la promessa di uno strip tease se il Napoli tornava in Serie A era «solo uno scherzo» anche se «non si sa mai», ma si è infiammata quando le è stata menzionata l'affermazione di Quentin Tarantino al Festival di Cannes, secondo quale il ci-

nema italiano ormai è morto. «Non è vero affatto. Ci sono tante belle cose nel cinema italiano, anche nuovi attori ed attrici - ha replicato - Come si permette di parlare del cinema italiano quando non sa nulla neanche del cinema americano?». Poi i ricordi più importanti: l'Oscar nel 1962 per *La Ciocciara*, e quasi 30 anni dopo quella alla carriera, ricevuto alla presenza del marito Carlo Ponti e dei figli.

«Non è vero che il nostro cinema è morto: non sai nulla neanche del cinema Usa caro Quentin»

CINEMA A Taormina i premi dati dai giornalisti Tornatore si mette il «Nastro d'argento»

■ Va a Giuseppe Tornatore il Nastro d'Argento 2007 come regista del miglior film italiano con *La sconosciuta*, premiato anche per le musiche (Ennio Morricone) e l'attore non protagonista (Alessandro Haber). Kim Rossi Stuart (*Anche libero va bene*) è il miglior regista esordiente, mentre *Saturno contro* si aggiudica quattro Nastri: Ferzan Ozpetek li porta a casa per la sceneggiatura (con Gianni Romoli), per l'attrice protagonista Margherita Buy (premiata anche per l'interpretazione ne *Il caimano*), per Ambra come non protagonista e con Neffa per *Passione*, migliore canzone originale. I Nastri, storici riconoscimenti assegnati dal Sindacato giornalisti cinematografici, saranno consegnati al Teatro Antico di Taormina sabato 23 giugno. Riceveranno il prestigioso riconoscimento anche Nanni Moretti e Angelo Barbagallo per

la produzione di *Il caimano*, che ha visto trionfare anche Silvio Orlando come migliore attore protagonista. A Marco Bellocchio il Nastro per il miglior soggetto (*Il regista di matrimoni*), premiato anche per il montaggio), mentre Alessandro Haber è il migliore attore non protagonista (per le interpretazioni in *La sconosciuta* e *Le rose del deserto*). Due i premi per *In memoria di me* di Saverio Costanzo, per il montaggio per il miglior sonoro in presa diretta.

«Nastri» anche a Ozpetek, alla Buy, Orlando e Moretti per il «Caimano» a Rossi Stuart

TELEFONI E MEMORIA

La Rai ha perso il numero di Arbore Chi può aiutarla?

GIUSEPPE GIULIETTI

Renzo Arbore è di destra o di sinistra? Tifa per Prodi o per Berlusconi? È amico di Veltroni o della Moratti? Non lo so e credo che tali dilemmi non attraversino cuori e mente di un solo cittadino italiano. Per milioni e milioni di persone Arbore è solo e soltanto un genio della Tv, una persona ironica e garbata. Non è stato e non è e non sarà mai un padre-padrone, ma un fratello maggiore che ha fatto crescere nuovi talenti. Basterebbe pensare al giovane Benigni, spaesato critico televisivo della domenica di qualche anno fa. Quella generazione ci ha regalato, per fare solo qualche limitato esempio, Piero Angela, maestro della divulgazione scientifica, Angelo Guglielmi, l'inventore della terza rete, Pippo Baudo, autentica colonna dell'intrattenimento familiare, Enzo Biagi e Sergio Zavoli, infaticabili narratori di affascinanti storie lontane e vicine. Quella generazione ha lasciato l'impronta indelebile non solo nella storia della Tv, ma anche in quella del costume nazionale. Quella bandiera è stata ed è portata con onore da altri personaggi della Tv di qualità, intelligente e coraggiosa, da Giovanni Minoli a Milena Gabanelli, da Serena Dandini a Carlo Freccero, da Fiorello a Fabio Fazio, da Michele Santoro a Oliviero Beha, per fare qualche limitatissimo esempio e chiudendo scusa agli esclusi.

L'acquisto di Endemol da parte di Mediaset, l'ulteriore concentrazione del mercato delle risorse, l'invadenza di programmi sempre più costosi, sempre più volgari, sempre più distanti dalla vita reale, richiedono uno scatto d'orgoglio, una chiamata a raccolta di tutte le migliori energie: tecniche, gestionali, produttive, giornalistiche... Ci fa piacere che il ministro Gentiloni abbia lanciato un analogo appello. Renzo Arbore, per tornare allo spunto iniziale, ha

dichiarato, in una intervista concessa al sito di Articolo 21, di essere disponibile a fare da chiocciola ai più giovani e a trasformarsi in una sorta di direttore artistico, «anche a titolo gratuito...», ha aggiunto. Con i tempi che corrono ci saremmo aspettati che i telefoni di Arbore avessero preso a squillare all'improvviso. Invece no, come ci ha informato il medesimo Arbore, attraverso un dispaccio di agenzia, con il suo consueto stile ironico e minimalista. Del resto questa è l'azienda nella quale Pippo Baudo ha rischiato il licenziamento in diretta dopo il clamoroso successo di Sanremo; ed è la stessa azienda dove una maggioranza di consiglieri di amministrazione di destra sta tentando di accompagnare alla porta il direttore generale Cappon per aver osato proporre la nomina di Giovanni Minoli, di Carlo Freccero, di Alberto Barbera, una delle figure più rappresentative del mondo del cinema. Per non parlare della reiterata richiesta di cacciare Santoro dalla Rai. Qualsiasi discussione sulla Tv di qualità non avrà senso sino a quando le chiavi della ideazione e della produzione non torneranno nelle mani degli autori. I talenti di allora, Arbore e non solo, e i talenti di oggi possono realizzare un vero e proprio laboratorio creativo capace di aprire la strada ad una nuova leva di comici, di registi, di giornalisti che spesso sfangano la vita come precari tra mille ricatti ed incertezze. Dalla loro creatività, dal loro coraggio, dalle loro proposte dipenderà anche la formazione di cittadini più colti, più tolleranti, più curiosi. Renzo Arbore rappresenta, e non solo per il passato, questo modo di essere. Ci dispiace che alla Rai, almeno così pare, abbiano perso il suo numero di telefono, ma siamo sicuri che con l'aiuto delle nuove tecnologie e con un pizzico di buona educazione...

Il presidente Dario Franceschini, le deputate e i deputati del Gruppo l'Ulivo della Camera partecipano al lutto di Ivano Strizzolo per la scomparsa della cara mamma

ASSUNTA PAUL STRIZZOLO

Roma, 1 giugno 2007

L'ANAC, Associazione Nazionale Autori Cinematografici si unisce al dolore di Laura e dei tanti carissimi amici di

NICCOLÒ FERRARI

tra i fondatori della nostra associazione, regista e documentarista di grande storico impegno civile.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publkompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.725227
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.3830023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)